REGIONE MOLISE

Assessorato Agricoltura e Foreste

Servizio Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Forestale

Ufficio Ricerca e Promozione della Produzioni Forestali

Via Nazario Sauro, 1 - 86100 CAMPOBASSO

Tel. 0874.4291

CENTRO DI RICERCA E SPERIMENTAZIONE PER LA PRODUZIONE DI PIANTINE TARTUFIGENE

Sede di Produzione

Centro di Ricerca e Sperimentazione
per la Produzione di Piantine Tartufigene
"Selva del Campo"
86020 Campochiaro (CB) Tel. 0874.775063 – 338.4519189

Vivaio Forestale Regionale

Centro di Ricerca e Sperimentazione per la Produzione di Piantine Tartufigene

Presentazione

Il ruolo della Regione Molise è fondamentale al fine di tutelare il tartufo, questo nostro prodotto naturale e di favorire la tartuficoltura, sia per migliorare la produttività delle tartufaie preesistenti sia perché essa rappresenta l'attività ideale per quelle zone marginali dove è difficile impiantare altre colture, altresì può essere sfruttata come mezzo di contenimento per i dissesti idrogeologici.

Il Molise è una delle più importanti regioni d'Italia per la produzione di tartufo, infatti come molti sanno, i nostri boschi sono ricchissimi di questi funghi, in particolar modo di tartufi bianchi *(Tuber magnatum Pico)* e di tartufi neri estivi *(Tuber aestivum Vitt.)*; tuttavia negli ultimi tempi le tartufaie naturali si stanno esaurendo e, di conseguenza, le produzioni di tartufo sono sempre più scarse.

Uno degli interventi immediatamente realizzabili per favorire la tartuficoltura è stata quella della creazione di un

Centro di Ricerca e Sperimentazione per la produzione di Piantine Tartufigene.

Nel 2010 con un progetto specifico con fondi regionali e con fondi CIPE si è realizzato il Centro presso il vivaio forestale di Campochiaro e il suo inizio attività, con la creazione di un laboratorio attrezzato, risistemazione della serra per la produzione di piantine micorrizate, la realizzazione di un magazzino per lo stoccaggio del materiale necessario, adiacente un capannone esistente, infine una sala per incontri e riunioni. Anche in provincia di Isernia a Carpinone è stata completata una struttura per la produzione di piantine micorrizate con Tuber uncinatum e che presto entrerà in produzione.

Questa sintetica pubblicazione rappresenta un modesto contributo alla conoscenza del primo anello di un'ampia e complessa catena che caratterizza il sistema forestale molisano, destinata anche a quanti non vivono un rapporto continuo e diretto con tale mondo.

Il Centro di Ricerca e Sperimentazione per la Produzione di Piantine Tartufigene

La struttura del Centro per la produzione di piante tartufigene è

stata realizzata alla fine degli anni ’90 ed a seguito del terribile terremoto del 2002, il progetto si è arenato e buona parte degli immobili sono stati trasferiti alla Protezione Civile per la realizzazione di un Centro Funzionale Regionale.

Le altre strutture come la serra e la sala inoculi sono stati trasformati per la realizzazione del **Centro di Produzione delle Piantine Tartufigene.**

L’attuale opera nasce quindi da ciò che rimane di quell’ambizioso progetto e ne ha recuperato parte degli immobili.

Il merito del recupero di questo progetto va certamente all’Assessorato regionale all’Agricoltura e Foreste che, con i propri dipendenti, nonostante il periodo di crisi, è riuscito a trovare i fondi per rendere funzionale le strutture disponibili.

Il laboratorio

Il laboratorio è stato arredato con banchi da lavoro, microscopi, pc, autoclavi, cella frigo ed altri accessori.

Nel laboratorio vengono svolte le attività di analisi delle piante, di sterilizzazione dei terreni e conservazione dei semi.

Le piantine prodotte nel centro vengono periodicamente controllate al microscopio, per verificare lo stato della micorrizazione.

Tutti i terreni utilizzati per la produzione delle piantine tartufigene vengono sterilizzati in autoclave a vapore ad alte temperature. Quest'operazione serve per eliminare eventuali spore di altri funghi inquinanti presenti nei terreni.
Il centro utilizza solo semi di piante simbionti autoctone, raccolti presso tartufaie della regione, quindi disinfettati e conservati in cella frigo fino al momento della semina.

La Serra

La serra occupa una superficie di 600 mq. e può contenere 25.000 piantine tartufigene. E' automatizzata ed è provvista di:

lucernai con aperture automatizzate;
pavimentazione in cemento industriale;
impianto di irrigazione computerizzato;
impianto di depurazione per l'acqua di irrigazione.

La riuscita delle piantine tartufigene dipende in buona parte dalla conduzione della serra.

Le piantine micorrizate vengono sistemate in serra su cavalletti in ferro. I cavalletti sono stati ideati e costruiti dalla nostra squadra di lavoro; questo accorgimento riduce notevolmente i rischi di inquinamento da funghi antagonisti.

I lucernai sono muniti di un motore che ne regola l'apertura e la chiusura. Essi sono di fondamentale importanza per regolare la temperatura all'interno della serra.

L' acqua sorgiva che arriva in serra viene depurata da un impianto di depurazione affinché, l'acqua di irrigazione, risulti pura e incontaminata.

LE PRODUZIONI

Attualmente si producono piantine tartufigene (circa 10.000) di diverse specie: *Quercus pubescens W.* (roverella), *Quercus cerris L.* (cerro), e *Quercus ilex L.* (leccio), *Corylus avellana* (nocciolo), *Ostrya carpinifolia* (Carpino)

I semi e i tartufi impiegati per la realizzazione delle piantine sono stati raccolti in tartufaie naturali della zona. Questo affinché, le nuove piantine micorrizate, conservino il patrimonio genetico della pianta autoctona tartufigena naturale e un buon grado di adattamento al clima regionale al momento della messa a dimora.

Le piantine sono state tutte inoculate con *Tuber aestivum Vitt*. (volgarmente detto tartufo nero estivo o scorzone), in quanto esso rappresenta la specie di tartufo che, nella nostra regione, è largamente diffusa.

I risultati sono stati più che soddisfacenti; le piantine analizzate presentano un eccellente stato di sviluppo vegetativo ed hanno mediamente un grado di micorrizazione elevato, conformi ai vigenti protocolli scientifici.

In questo secondo anno (2011), oltre alle specie precedentemente menzionate, abbiamo introdotto il *Corylus avellana L.* (nocciolo) e stimiamo per il prossimo ottobre l'ottenimento di una produzione di circa 12.000 piantine.

Nelle produzioni future verranno sicuramente introdotte altre specie di piantine, quali pino marittimo, carpino nero e carpino bianco micorrizate con ulteriori specie di tartufi come *Tuber uncinatum C.*, *Tuber melanosporum V.*, *Tuber albidum - borchi L.*, *Tuber magnatum P.*.

I campi sperimentali

Il progetto prevede la realizzazione di campi sperimentali distribuiti sull'intero territorio regionale, in particolar modo, saranno prese in considerazione le richieste dei comuni a vocazione tartufigena.

Le aree idonee per la realizzazione di campi sperimentali-dimostrativi saranno scelte tra quelle disponibili nelle aree naturalmente vocate alla produzione del tartufo estivo. In questi impianti si provvederà alla verifica della persistenza della micorrizazione delle piante a dimora, alla messa a punto delle metodiche di gestione e alla verifica dell'efficacia delle pratiche agronomiche sull'entità della produzione dei tartufi. Un impianto è stato realizzato a San Pietro Avellana (IS) in contrada Costa per una superficie di circa 3.000 mq., altri due piccoli impianti a Vastogirardi, (IS) di cui uno in contrada Sterparo e uno in contrada Villa San Michele, entrambi di 3.000 mq.

Un piccolo campo dimostrativo-sperimentale è stato realizzato presso l'azienda dell'Istituto Tacnico Agrario Statale "San Pardo" di Larino (CB)

La Certificazione

Un'attività di fondamentale interesse dal punto di vista economico - ambientale come quella finora descritta, gestita direttamente dall'amministrazione regionale, non poteva ignorare, a completamento dell'iter produttivo e per il conseguimento di elevati standard qualitativi del servizio offerto all'utenza, la certificazione del materiale vegetale ottenuto presso i vivai regionali.

La certificazione del grado di micorrizazione degli apici radicali esaminati, la rispondenza della micorriza con la specie di Tuber desiderata, l'assenza di specie fungine inquinanti, costituiscono non solo le necessarie garanzie iniziali per l'utente, ma anche una solida base di partenza per procedere alla successiva raccolta di preziosi dati pedo - climatici e biologici negli impianti da realizzare, al fine di definire, per ogni areale, la vocazionalità, il tempo di attesa della produzione, la sua entità ed ogni altro parametro utile allo sviluppo della tartuficoltura, anche in sinergica collaborazione con tutti gli Enti interessati e con i Centri di ricerca operanti nel settore.

La certificazione delle piantine forestali prodotte presso il Centro di Ricerca e Sperimentazione di Campochiaro, attraverso la verifica della rispondenza ai protocolli di certificazione riconosciuti a livello nazionale, viene effettuata dal laboratorio del Servizio Fitosanitario regionale sito in Larino (CB), al fine di assicurare la necessaria imparzialità del giudizio analitico finale rilasciato.

Tra i tanti obiettivi che si intendono perseguire, come già segnalato da diversi trasformatori e raccoglitori, si evidenzia l'esigenza di orientare l'attività produttiva e la certificazione di specie forestali e/o ornamentali verso specie di Tuber più pregiate tra cui, *T. Magnatum P., T. Melanosporum Vitt. e T. Uncinatum C.*.

I Servizi

Fornitura di forestali micorrizate

Quercus cerris L.- cerro
Quercus pubescens W.- roverella
Quercus ilex L.- leccio
Corylus avellana L.- nocciolo
(altre specie a richiesta se disponibili)

Consulenza e Assistenza tecnica

per la realizzazione di tartufaie coltivate e controllate

Analisi chimico-fisica del terreno

Certificazione del grado di micorrizazione piantine

Assistenza tecnica post-impianto

Assistenza fitosanitaria, rilievo dati biomorfologici, rilievo dati produzione

Come arrivare al Centro

Centro di Ricerca e Sperimentazione per la Produzione di Piantine Tartufigene

Vivaio Forestale "Selva del Campo" Campochiaro (CB)

Tel. 0874.775063 – 338.4519189

Come richiedere le piantine

Modello richiesta piantine a titolo ONEROSO

REGIONE MOLISE - Assessorato Agricoltura e Foreste
Via N. Sauro, 1
Servizio Valoriz. e Tutela della Montagna e delle Foreste
86100 CAMPOBASSO

Obbligatorio: Cod. Fis. o Partita I.V.A.

Il sottoscritto _____ nato il _____

a _____ Prov (___) e residente a: comune _____

CAP _____ Prov. (____) Via/C/da _____ N. _____

Tel. _____ Cell. _____ e.mail _____

per gli enti pubblici: in qualità di _____ dell'Ente: _____

C H I E D E

a codesto Spett.le Assessorato l'assegnazione a **titolo oneroso** delle seguenti piantine:

QUANTITA'	SPECIE E VARIETA'	TIPOLOGIA	QUANTITA'	SPECIE E VARIETA'	TIPOLOGIA

Data _____

Firma del richiedente
(Nel caso di ente pubblico il Legale Rappresentante)

_____

I dati da Lei conferiti saranno trattati dal nostro Ente e non saranno oggetto di comunicazione a terzi se non per quanto previsto dalle vigenti norme fiscali e di legge L. 196/2003 sul trattamento dei dati personali.

Il materiale richiesto sarà assegnato compatibilmente alle disponibilità del Centro di Ricerca e Sperimentazione per la Produzione di Piantine Tartufigene e dei Vivai Forestali Regionali. Le eventuali piantine attribuite, dovranno essere ritirate con mezzo proprio entro la data riportata nella lettera di assegnazione che questo Assessorato avrà cura di inviare, nei modi e nei tempi previsti, ad ognuno dei richiedenti. Salvo accordi diversi con la struttura della Regione Molise, il mancato ritiro delle piante nei termini prefissati verrà considerata "rinuncia" . *Le istanze non complete e in particolare senza citare il proprio codice fiscale o partita I.V.A., non saranno evase.*

I prezzi unitari per la corrente campagna vivaistica, sono i seguenti:

Tipologia	TIPO DI PIANTA	ETA'	MODALITA' DI ALLEVAMENTO	COSTO EURO
R1	Piante di latifoglia o conifera	fino ad 1 anno	A radice nuda	0,30
R2	Piante di latifoglia o conifera	oltre 1 anno	A radice nuda	0,65
F	Piante di latifoglie o conifere	fino a 2 anni	In fitocella	0,70
V1	Piante di latifoglie o conifere		In vaso da lt. 2-3	3,00
V2	Piante di latifoglie o conifere		In vaso da lt. 4-5	5,00
V3	Piante di latifoglie o conifere		In vaso da lt. 6-10	10,00
M1	Piante di latifoglie o conifere		In mastello da 11- 30 lt.	15,00
M2	Piante di latifoglie o conifere		In mastello oltre 30 lt.	26,00
NE	Albero di Natale assegnato ad enti pubblici			5,00
NP	Albero di Natale assegnato ad associazioni e privati cittadini			12,00
T	Piante micorrizate con tartufo			7,00

I prezzi si intendono al netto di iva (10%)

Tito Reale
Responsabile del Servizio Valorizzazione e Tutela della Montagna e delle Foreste

Aristide Vitiello
Responsabile dell'Ufficio Ricerca e Promozione delle Produzioni Forestali

Giuliana Terriaca
Collaboratrice amministrativa contabile

Maria Giuseppa Della Penta
Collaboratrice amministrativa e di laboratorio

Nicola Di Lisa
Responsabile del Servizio Fitosanitario, Ricerca e Qualità delle Produzioni

Pardo Tarasca
Responsabile dell'Ufficio Vigilanza fitosanitaria

Michele Di Rienzo
Responsabile Laboratorio e della produzione di piantine tartufigene

Fabrizio Carbone
Collaboratore operatore di produzione

Giovanni Colavita
Collaboratore operatore di produzione

Angelo Testa
Collaboratore operatore di produzione